

L'onorevole Scotti ci ha detto in modo embrionale, ma chiaro, che si vede in questo provvedimento il pensiero di colpire cioè di rendere contribuenti per forza coloro che sono abituati a non protestare, coloro che sono abituati a non sfuggire ai gravami fiscali. E noi abbiamo interrogato il Governo non perchè la classe dei piccoli produttori intenda di sfuggire a quelli che sono gli obblighi di ogni cittadino, ma perchè i gravami per questa classe siano portati organicamente, prospettati dal Parlamento e inseriti nel complesso dei provvedimenti fiscali.

Onde, onorevole sottosegretario, io concludo dicendo che non possiamo essere soddisfatti nè della sostanza della risposta nè della forma e del tono di essa, e ci riserviamo di trasformare l'interrogazione in mozione per avere su di questa un voto della Camera. (*Commenti*)

PRESIDENTE. Su questo stesso argomento erano state presentate altre due interrogazioni, una degli onorevoli Roberto, Paolino, Dugoni, Recalcatti, Betti, Brunelli, Pistoja, Donati Pio, Filippini, Tassinari e De Michelis Paolo, ai ministri delle finanze e dell'agricoltura, « perchè si provveda almeno ad esentare dalla tassa sul vino il piccolo produttore in considerazione dei bisogni della famiglia e del contratto di lavoro »; l'altra dell'onorevole Dello Sbarba, al ministro del tesoro, « per chiedere se non creda equo e doveroso esonerare dalla imposta di produzione sul vino i piccoli proprietari ed i mezzadri, costituendo essa, nei riguardi dei piccoli proprietari, un duplicato dell'imposta fondiaria e per i coloni mezzadri una vera e propria tassazione della mercede di lavoro, mentre la finanza pubblica, altrimenti e meglio, mediante altri provvedimenti, può assicurarsi il gettito sperato ».

E poichè gli onorevoli Dugoni e Dello Sbarba sono presenti, darò anche ad essi facoltà di dichiarare se siano soddisfatti.

L'onorevole Dugoni ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

DUGONI. A nome anche degli altri presentatori dell'interrogazione, dichiaro che se noi dovessimo entrare nell'esame del problema fiscale italiano attraverso a questa tassa sul vino, dovremmo dichiarare che per le finanze italiane i provvedimenti adottati finora e quelli annunciati non potranno in modo alcuno risolvere la grave crisi che tormenta il Paese. Non sono che

rattoppi insufficienti, coi quali si spera di arrivare a sanare la finanza italiana.

Comunque, noi crediamo che agli effetti degli interessi delle piccole classi produttrici agricole e dei salariati fissi, l'esenzione della tassa sul vino sia opera di giustizia e di equità.

Ragione per cui noi accetteremo questa soluzione come acconto a quegli ulteriori provvedimenti che il Governo crederà opportuno apportare, sui quali esprimeremo il nostro pensiero in seguito di discussione sugli altri più profondi problemi dell'economia nazionale.

Noi accettiamo intanto come garanzia le promesse del Governo che i piccoli proprietari, i piccoli affittuari, i mezzadri e i salariati fissi saranno esentati dalla tassa sul vino per il consumo familiare. (*Commenti*).

PRESIDENTE. L'onorevole Dello Sbarba ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

DELLO SBARBA. Dopo quanto è stato detto dagli onorevoli interroganti, non mi resta che associarmi a loro dichiarandomi insoddisfatto.

Verificazione dei poteri.

PRESIDENTE. La Giunta delle elezioni nella tornata pubblica di oggi, ha verificato non essere contestabile la elezione dei deputati sotto elencati e, concorrendo negli eletti le qualità richieste dallo Statuto e dalla legge elettorale, ha dichiarato valide le elezioni degli onorevoli Cavalli, Giavazzi, Preda, Bocconi, Filippini, Radi, Santini Antonio, Bertini, Miliani, De Andreis, Maffi, Beltrami, Rondani, Quaglino, Falcioni, Bertone, Giolitti, Soleri, Cavallera, Zaccone, Bertolino, Bubbio, Paolino, Lombardo Paolo, Roberto, Peano, Bianchi Carlo, Modigliani, Corsi, Dello Sbarba, Capozzi, Lazzari, Grandi Achille, Mauri Angelo per il collegio di Milano, Gasparotto per il collegio di Milano, La Pegna, Sarrocchi, Merloni, Bisogni, Negretti, Ciriani, Cosattini, Fantoni, Tono, Gasparotto per il collegio di Udine, Girardini.

Do atto alla Giunta di questa sua comunicazione e, salvo i casi di incompatibilità preesistenti e non conosciuti sino a questo momento, dichiaro convalidate queste elezioni.

GASPAROTTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.